

IL PICCOLO

Sabato 27 maggio 1995

Bratina alla Agnelli: «ripensare» il confine

Il senatore

(nella foto):

un'intensa

attività



In occasione della visita presso il Senato di una folta delegazione di parlamentari del Bundestag tedesco, martedì si è tenuta una riunione della Giunta affari comunità europee, di cui recentemente il senatore Darko Bratina è stato nominato segretario. Bratina, su richiesta del presidente, ha svolto una relazione sul tema «appoggio e controllo parlamentare delle attività del governo nell'ambito dell'Unione europea». Al centro dell'intervento e del dibattito che ne è seguito non solo un'analisi in materia di tecnica parlamentare ma anche alcune questioni sostanziali in vista della Conferenza intergovernativa prevista per il prossimo anno, e tra queste l'allargamento dell'Unione a nuovi paesi dell'area centroeuropea.

Giovedì il ministro Agnelli ha illustrato in Senato la politica del governo riguardante i rapporti tra Italia ed Europa, tracciando un bilancio delle iniziative intraprese negli ultimi mesi e delineando le prospettive per le azioni future. Bratina nell'occasione è intervenuto dichiarando che «la costruzione di un'Europa unita dovrà avere chiari gli obiettivi da perseguire e assicurarsi la necessaria credibilità davanti all'opinione pubblica e ai popoli europei, facendo seguire alle affermazioni di principio scelte e decisioni concrete». Inoltre Bratina ha sottolineato che «l'unificazione monetaria ed economica costituisce solo uno degli aspetti ai quali dovrà essere dedicata attenzione. Occorrerà infatti sviluppare una politica comune nel campo della ricerca scientifica e della cultura nella prospettiva di nuove forme di occupazione, affermare nuove forme di solidarismo ed af-

tematica delle minoranze, svincolandosi da una certa mentalità ottocentesca che conduceva ad aprire continui contenziosi». Bratina si è quindi soffermato sulla questione tuttora aperta delle minoranze che recentemente ha assunto un particolare rilievo nei rapporti tra Italia e Slovenia. «Il problema del rispetto delle minoranze di qua e di là del confine – ha affermato il senatore – è questione non solo internazionale ma soprattutto nazionale, nel senso che la loro tutela e la valorizzazione della loro ricchezza culturale sono compiti di qualsiasi Stato che si consideri autenticamente civile e democratico». Al termine della seduta Bratina si è intrattenuto con il ministro Agnelli a cui ha fatto presente la particolare situazione dell'area confinaria goriziana e la necessità di una sua rapida riconversione economica in base alla nuova configurazione che nei prossimi anni verrà ad assumere l'Unione europea.

Giovedì mattina in aula al Senato si è concluso il dibattito sulla mozione, riguardante la ex Jugoslavia, presentata alcune settimane fa da varie forze politiche e di cui il sen. Bratina è stato relatore per il Gruppo progressista federativo. La mozione è stata approvata a larga maggioranza e con essa è stata recepita la proposta formulata da Bratina nei giorni scorsi riguardante la messa in atto di una serie di dispositivi che consentano di avviare quanto prima un processo di pace nell'intera area interessata dagli scontri. «La ricerca di una soluzione pacifica che ponga fine al conflitto – ha insistito Bratina – deve procedere di pari passo con la predisposizione di adeguati progetti che mirino all'immediata ricostruizione economica e